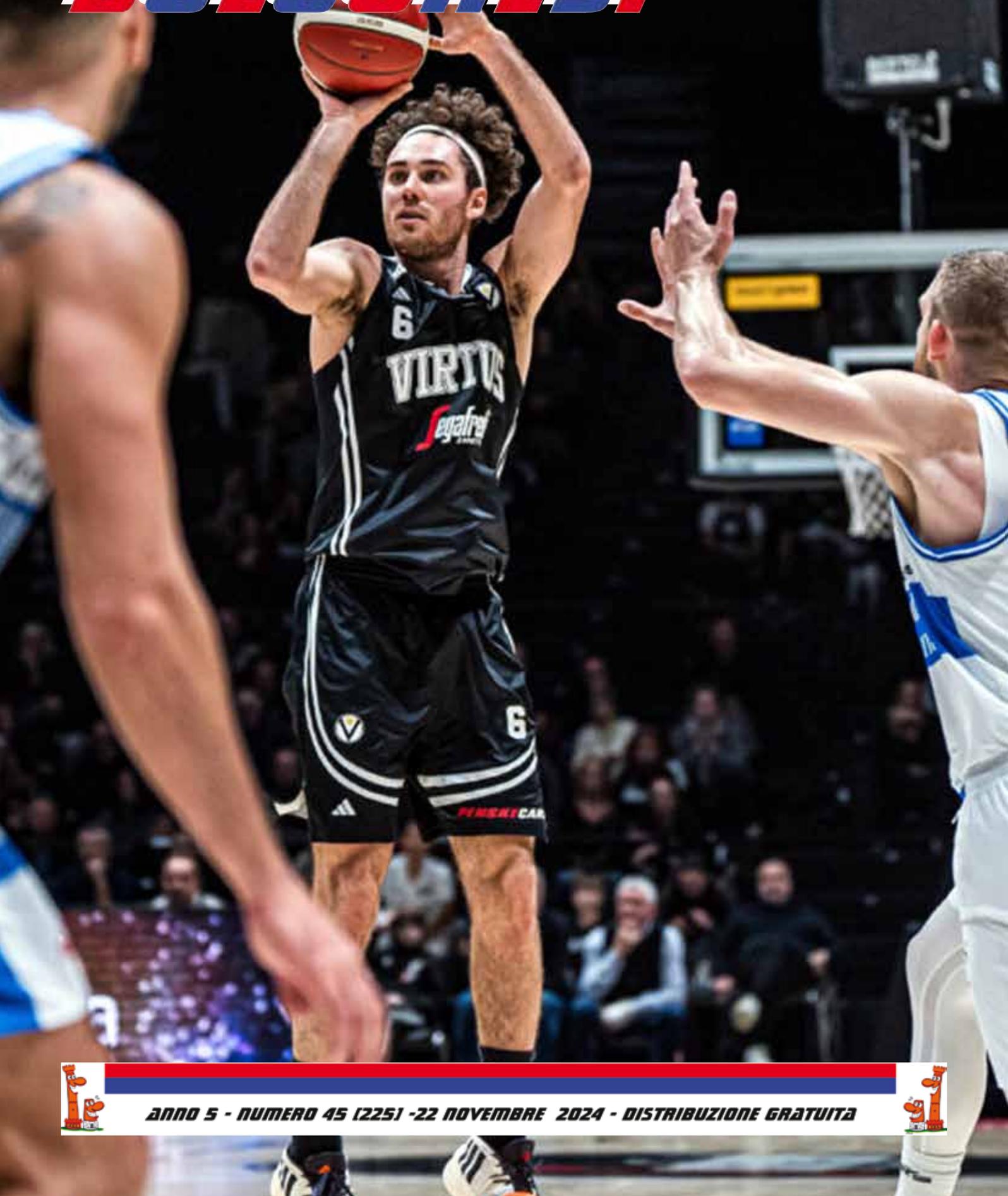


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 45 (225) - 22 NOVEMBRE 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Nations League

PROMOSSI AI QUARTI

L'Italia ai quarti, il Belgio battuto 1-0



L'ex rossoblu Cambiaso autore di una rete in Nazionale

L'Italia vista giovedì 14 Novembre è cambiata, non è più quella vista a Euro 2024, che fin dalle prime battute dei suoi match subiva l'iniziativa degli avversari e spesso prendeva dei goal. Quella squadra sembra un semplice ricordo, anche se serviranno ulteriori conferme. Quindi bisogna continuare così, come sta accadendo in questa Nations League, dove l'Italia arriva ai quarti, e anche Donnarumma deve continuare ad essere quello che è quando veste la maglia della nazionale.

Questa volta la vittima è stata il Belgio di Lukaku, anche lui, come l'Italia di qualche mese fa. La squadra scesa in campo al 'Re Baldovino' di Bruxelles, con Barella sottopunta e Rovella in cabina di regia, ha controllato la situazione dall'inizio e il goal arrivato all'11' è stata la naturale conseguenza di questo predominio. La rete è stata realizzata grazie ad una verticalizzazione di Barella, sul quale De Cuyper non è intervenuto subito, permettendo a Di Lorenzo di arrivare sul fondo:

il capitano del Napoli ha servito Tonalì, che si è trovato da solo nell'area piccola, e ha sbloccato il match. Da qui in poi, per tutti i primi 45', la squadra di Spalletti ha gestito il pallone, con Retegui che si è dato molto da fare in avanti, ma non ha avuto troppi palloni giocabili, mentre il Belgio, nonostante le iniziative dell'ottimo Trossard, non si è mai reso pericoloso e Donnarumma non ha corso rischi. Il portiere azzurro si è dedicato anche a qualche mossa per scaldarsi, visto il freddo della serata. Proprio Trossard, al 12' del secondo tempo, lo ha costretto a una parata in tuffo per deviare in corner il destro calciato al volo dal belga. Poco dopo si è fatto trovare pronto anche su un destro di Openda. Sono stati questi i segnali del risveglio della nazionale di casa che nella ripresa, dopo un paio di buone occasioni azzurre sciupate da Retegui (tiro deviato in corner da Casteels) e Di Lorenzo (conclusione respinta sulla linea da Theate), ha provato a fare il match. I seimila tifosi italiani presenti allo stadio hanno sentito un brivido quando Faes, difensore sganciato in avanti, ha colpito in pieno il palo con un colpo di testa. Da dire che Lukaku non ha sfruttato al meglio il cross di Trossard, sul quale ha fallito l'occasione del pareggio, così alla fine per l'Italia è arrivata una meritata vittoria che la lancia verso la sfida ai francesi: domenica basterà un pari per vincere il girone.

Belgio-Italia 0-1

Rete: 11' Tonalì.

BELGIO (4-2-3-1): Casteels, Castagne (87' Bakayoko), Faes, Debast, Theate (72' Al Dakhil); Engels (72' Vermeeren), Onana; Openda, Trossard, De Cuyper (79' Lukebakio); Lukaku. - Ct. Tedesco.

ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma; Di Lorenzo, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso (82' Gatti), Frattesi, Rovella (79' Locatelli), Tonalì, Dimarco (68' Udogie); Barella (79' Raspadori); Retegui (68' Kean). - Ct. Spalletti.

Arbitro: Petrescu.

Italia-Francia 1-3, i Bleus primi nel girone

In goal Rabiot (doppietta), autogoal di Vicario e Cambiaso per gli azzurri
Con questa vittoria la formazione di Deschamps chiude al primo posto con l'Italia 2/a.
Entrambe erano già qualificate per i quarti di finale.

Serata non bella quella di San Siro per l'Italia di Luciano Spalletti, sconfitta, 3-1, dalla Francia nell'ultimo match della fase a gironi della Nations League.

Con la vittoria i Bleus raggiungono il primo posto e gli Azzurri il secondo, in vista del sorteggio per i quarti di finale. Inizio fortissimo della Francia che dopo 3' va in vantaggio grazie a un colpo di testa di Rabiot. Poi ecco una sfortunata autorete di Vicario e la replica azzurra con Cambiaso. Nella ripresa Rabiot segna di nuovo e regala alla formazione francese il primo posto nel girone.

La nazionale di Spalletti arretra di un passo dal punto di vista del gioco rispetto alle ultime prestazioni. Tutto esaurito a San Siro con 68.158 spettatori presenti, record di incasso per una partita dell'Italia, con 1.652.799 euro. Fermo Donnarumma, a causa di un virus intestinale, sostituito da Guglielmo Vicario.

Luciano Spalletti ha confermato la squadra titolare vista contro il Belgio ad eccezione di Locatelli, in cabina di regia al posto di Rovella: dietro la punta Retegui ecco Barella, capitano per indisponibilità di Donnarumma. Nella Francia Deschamps schiera Thuram al centro dell'attacco con Kolo Muani e Nkunku ai suoi fianchi. Spazio per Guendouzi e Rabiot a centrocampo. Digne a sinistra in difesa. Dopo l'omaggio a Gigi Riva e gli inni fischiati dalle due tifoserie, il match ha inizio e la Francia in due minuti va in vantaggio con Rabiot che di testa da angolo prende il tempo a Buongiorno e batte Vicario. Gli azzurri fanno fatica ad avviarsi, al 9' l'Italia prova a rispondere con una conclusione di Barella dalla distanza che Maignan para. L'Italia vuole imporre il proprio gioco e la Francia cerca di colpire in contropiede. Al 18' ci prova Guendouzi, ma la conclusione è alta. Al 25' ecco Di Lorenzo sugli sviluppi di un calcio di punizione, ma la sua conclusione è fuori. La Francia domina il gioco, mentre l'Italia è in affanno. Al 32' la Francia raddoppia a causa dell'autogoal di Vicario che devia una punizione battuta da Digne.

Al 35' l'Italia accorcia: Di Marco crossa per il centro dell'area e Cambiaso batte Maignan. La fine del primo tempo vede un'Italia più propositiva, nonostante le difficoltà di Retegui, contenuto da Konaté e Saliba. Nel secondo tempo Spalletti riparte con gli stessi undici e l'approccio degli azzurri sembra migliorare. La Francia non cambia atteggiamento e prova a rendersi pericolosa in contropiede. Al 13' i Blues sono pericolosi con Nkunku dalla distanza. Al 20' la Francia segna il terzo goal, il secondo personale di Rabiot che di testa, sugli sviluppi di un altro calcio d'angolo, supera ancora Vicario. Spalletti prova con i cambi inserendo Kean, Raspadori e Rovella. Così l'Italia cerca di accorciare le distanze, in campo anche Daniel Maldini. In pieno recupero Maignan e nega a Kean il goal che avrebbe portato gli azzurri al primo posto. Il risultato non cambia. La Francia riscatta il ko della gara d'andata e prende il primo posto nel girone.

ITALIA-FRANCIA 1-3

Reti: 3' Rabiot, 32' (aut.) Vicario, 35' Cambiaso, 65' Rabiot.

ITALIA (3-5-1-1): Vicario; Di Lorenzo, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso (76' Maldini), Frattesi (66' Raspadori), Locatelli (66' Rovella), Tonali, Dimarco (82' Udogie); Barella, Retegui (66' Kean). - Ct. Spalletti.

FRANCIA (4-3-1-2): Maignan; Koundé (82' Pavard), Konaté, Saliba, Digne; Guendouzi, Koné, Rabiot; Nkunku; Thuram (76' Barcola), Kolo Muani. - Ct. Deschamps.

Arbitro: Slavko Vinčić (SLO).

Rosalba Angiuli



PAREGGIO A LUMEZZANE

Credit Photo Bologna F.C.



Finisce 1-1 il 10° turno di Serie B Femminile tra Bologna Women e Lumezzane, nella gara le rossoblu si sono distinte per possesso palla e conclusioni, lasciando un unico spazio ad inizio gara alle avversarie, andate in vantaggio con Pinna. Il pareggio è arrivato alla mezz'ora del primo tempo con Battelani, che però non consente di guadagnare tre punti. Le felsinee scendono al 4° posto a 22 punti, venendo staccate da Genoa (24) e Parma (27), ma accorciando sulla Ternana (anch'essa a 27). Nel primo tempo Gelmetti dopo 4' chiama alla grande parata Frigotto,

mentre un minuto dopo Pinna segna un goal da grande distanza, trovando fuori dai pali Shore. Senza Kustrin e Sondergaard, Pachera ha optato per Colombo con Gelmetti e Zanetti (alla prima da titolare in stagione) in un attacco che fa fatica a trovare spazi in mezzo alla difesa lombarda, che si è chiusa in seguito al goal. Pinna poi va vicina al raddoppio, poi al 20' Colombo conquista un calcio di punizione interessante al limite dell'area che realizza Battelani, ingannando il portiere di casa sul suo palo. Da quel momento è monologo ospite, quasi concretizzato al 41' da Zanetti che trova la risposta di Frigotto.

Nella ripresa non cambia sin dalle primissime battute: Gelmetti colpisce ancora verso lo specchio, chiamando un'altra volta la trama è sempre la stessa, con al 55' un bell'intervento del Lumezzano. Poi, Zanetti e Raggi provano la conclusione da fuori area, mandando oltre la traversa. Con il trascorrere del tempo, mister Pachera sostituisce Colombo con Sechi, avanzando Battelani e Gelmetti, per cercare il goal-vittoria. Che, in realtà, arriva nei pressi del 90' con Silvioni, la più lesta a raccogliere una respinta corta, con la gioia strozzata all'istante per la posizione di fuorigioco. L'ultima chance è sul destro di Raggi, sul secondo palo, che da buona posizione spedisce a lato.

Note:

Terzo goal in campionato per Veronica Battelani, il quarto stagionale; esordio stagionale dal 1' per Sara Zanetti; si ferma dopo 327' la striscia positiva di porta inviolata più lunga in stagione.

LUMEZZANE-BOLOGNA WOMEN 1-1

Reti: 5' Pinna, 31' Battelani.

LUMEZZANE: Frigotto, Barcella, Viscardi, Pinna (86' Basso), Mauri (79' Puglisi), Sule (76' Ladu), Galbiati, Zappa, Carravetta, Nozzi. - All. Mazza

BOLOGNA: Shore, Passeri, Colombo (72' Sechi), Gelmetti, Zanetti (84' De Biase), Tardini, Silvioni, Giovagnoli, Raggi, Battelani, Rossi (79' Sciarrone). - All. Pachera.

Arbitro: Teghille di Collegno.

Danilo Billi



18 novembre 1928

ESCE STEAMBOAT WILLIE

Il 18 novembre 1928 l'esordio di Topolino nel mondo della musica e del suono sincronizzato

Steamboat Willie è stato il primo cartone animato a presentare il suono sincronizzato. Quella del 18 novembre 1928 è una data storica per il mondo del cinema e dell'animazione: esce Steamboat Willie, il cortometraggio animato che segna l'esordio ufficiale di Topolino, Mickey Mouse, nel mondo della musica e del suono sincronizzato. Diretto da Walt Disney e Ub Iwerks, il film è una pietra miliare per l'innovazione tecnologica e anche per il suo impatto duraturo sull'industria dell'animazione. Si tratta del primo cartone animato che presenta il suono sincronizzato, un'innovazione che catturò l'attenzione del pubblico e stabilì un nuovo standard per il settore.

In Steamboat Willie, Topolino e la sua compagna Minni appaiono per la terza volta, ed acquisiscono una popolarità travolgente. Le gesta di Topolino, che si trova alla guida di un battello fluviale, sono accompagnate dalla famosa colonna sonora che arricchisce l'esperienza visiva, innescando una nuova era nell'animazione. Il personaggio di Minni, anche se in un ruolo secondario, contribuisce alla magia della storia, dando vita a una delle coppie più iconiche della cultura popolare.

Questo cortometraggio non solo segna l'inizio della carriera di Mickey Mouse, ma lancia anche Walt Disney come uno dei più grandi innovatori dell'industria cinematografica.

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE LUCIANO FUSINI



Nato ad Orbetello (GR) il 1° gennaio 1961, centrocampista. Mediano destro cresciuto nel vivaio, gioca 12 partite in prima squadra nella stagione 1979-80, prima di essere ceduto al Cesena.

Il Bologna, dopo una fase di rodaggio iniziale, sta recuperando in classifica. A parte la sconfitta con il Napoli, tantissimi i pareggi ottenuti dove ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato sul terreno di gioco. La sua disamina?

Credo che sia molto importante fare risultati anche perché si muove sempre la classifica e poi la squadra prende sempre più sicurezza e si migliora l'autostima e la consapevolezza di partita dopo partita

È un campionato molto equilibrato, la stagione è iniziata con 6 squadre in 2 punti nella zona alta della classifica, subito dietro il Bologna e il Milan con una partita in meno da recuperare presumibilmente a febbraio. Dopo la sosta per le Nazionali, come vede il Bologna all'Olimpico, contro la Lazio, squadra in ottima salute. I rossoblù possono confermarsi e mantenersi nella zona Europa?
Sì, confermo. È un campionato davvero equilibrato, ma il Bologna può dire la sua con tutti, però sempre rimanendo con i piedi ben saldi a terra. Contro la Lazio si vedrà dove può andare per il resto del campionato.

Come giudica la rosa del Bologna con gli innesti che, al momento, non hanno



La rosa del Bologna 1979-80. In alto: il preparatore dei portieri Battara, il preparatore Grandi, Paris, Colomba, Sali, Marchini, Mastropasqua, Perego, Leonardo Rossi, l'allenatore in 2a Fogli; al centro: Bachlechner, Mastalli, Castronaro, Spinozzi, Maurizio Rossi, l'allenatore Marino Perani, Zinetti, Savoldi, Petrini, Dossena; in basso da sinistra: Pazzagli, Tappi, Daniele Perani, Gamberini, Fusini, Albinelli, Baccari

inciso per svariati motivi. Possono a suo avviso inserirsi e dare un contributo importante per il proseguo del campionato 2024/25 dimostrando il loro reale valore?

Il campo darà sempre un responso e tutti saranno sotto esame sempre, e magari qualcuno sarà una piacevole sorpresa.

Per quanto riguarda la partecipazione in Champions League, il rientro di Lewis Ferguson potrà essere determinante nella prossima partita col Lille, che risulta già determinante?

La Champions dovrà essere una grande soddisfazione per tutti ed i giocatori sanno che dovranno dare il massimo ma sempre senza avere troppa pressione mentale e tutti e tutto l'ambiente saranno determinanti per il cammino di questa importante manifestazione.

I giocatori più rappresentativi del Bologna, che sono rimasti dalla fantastica stagione scorsa, come Beukema, Lucumì, Freuler, Orsolini, Ferguson, Skorupski, hanno raggiunto già il loro massimo livello. Riusciranno a confermarsi trascinandolo e mantenendo la squadra ad alti livelli ?

Credo che ogni singolo giocatore abbia sempre grandi margini di miglioramento purché non siano troppo pressati da un ambiente che pretende troppo e questo - in generale - vale per tutti.



Torniamo al passato, il suo. Si mette in evidenza fin dalla giovane età nelle file del Bologna nella stagione 1979-1980. Quali sono i ricordi più belli di quel campionato in serie A con la maglia rossoblù? E un aneddoto simpatico che le è rimasto nel cuore?

Bologna è una città fantastica; tutta la mia trafila dal settore giovanile alla prima squadra è stata una storia bellissima che non dimenticherò mai anche perché ho molti amici. Il mio debutto a Bologna contro la Lazio è stato il momento più bello, ed è naturale; l'aneddoto di quella stagione: la partita contro l'Inter a Milano con gli interisti che mi chiedevano di smettere di correre...

Valentina Cristiani



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Cesare Negroni	15/11/1920	49	177
Niccolò Venturoli	15/11/2000	5	0
Josh Adams	16/11/1993	68	419
Danilo Nanni	17/11/1945	26	115
Casper Ware	17/11/1990	22	257
Paolo Conti	18/11/1938	68	830
Zoran Savic	18/11/1966	120	1550
Francesco Quaglia	18/11/1988	49	0
Bennett Davison	21/11/1975	62	723
Jamil Wilson	21/11/1990	3	7

PAOLO CONTI

Bolognese, cestista di primo piano, esordio in Nazionale a 17 anni. Ha attraversato praticamente tutta la pallacanestro bolognese, Fortitudo esclusa. Paolo ha cominciato nell'OARE, poi la Motomorini, la Virtus, il Gira, il Sant'Agostino.

Uscì anche dalle mura cittadine, dalla Virtus passò all'Ignis Varese (Al Simmenthal

che lo voleva la Virtus chiese troppo). A Varese un incontro importante, con Franco Bertini: "Con Bertini parlavamo di filosofia, letteratura, musica classica, un anno magnifico, a Comerio, dove alloggiavamo, il commendatore Borghi mi aiutò molto.

Ma la lontananza da casa mi pesava e l'anno dopo tornai a Bologna, mi laureai e andai a lavorare. Con il Gira Fides giocai l'ultimo campionato "vero".

Intanto avevo scoperto la narrativa, Muller, Proust, Kafka, pigliai una sbandata, scrissi un libro "Alcuni come tanti", la storia di vita di qual-



Virtus 1959-60: Alesini, Barlucchi, Gambini, Lombardi, Calebotta, P. Conti, Canna, Sardagna, Pellanera, All. Cremonini, Fiorini.

che giorno che dovrebbe essere particolare ma invece è come tutti gli altri.

Nel 1969 ero direttore commerciale di un'azienda bolognese, guadagnavo bene, a fine anno, con moglie e due figli a carico, salutai la compagnia e mi licenziai, cominciando a dipingere. Per 14 mesi tappato in casa, risultati nulla, bruciata la liquidazione, nel 1970, dovendo dare da mangiare ai miei accettai l'offerta del Forlì, guidato da Ranuzzi. Ero fuori dal mondo, i miei interessi erano del tutto diversi da quelli dei ragazzi della squadra, basket, cinema, donne, musica leggera; intanto un amico mi faceva collaborare ad un quotidiano, facevo cronache di consiglio regionale, tanto per arrotondare. È stato nel 1971 che ho avuto il colpo di fortuna: ho conosciuto i rottami di ferro. Andai da un amico che aveva una piccola industria, mi soffermai sugli scarti del materiale ferroso usciti dalle presse, oggetti stupendi, non li modificai, semplicemente cambiai loro mondo, da quello dell'industria a quello dell'arte.

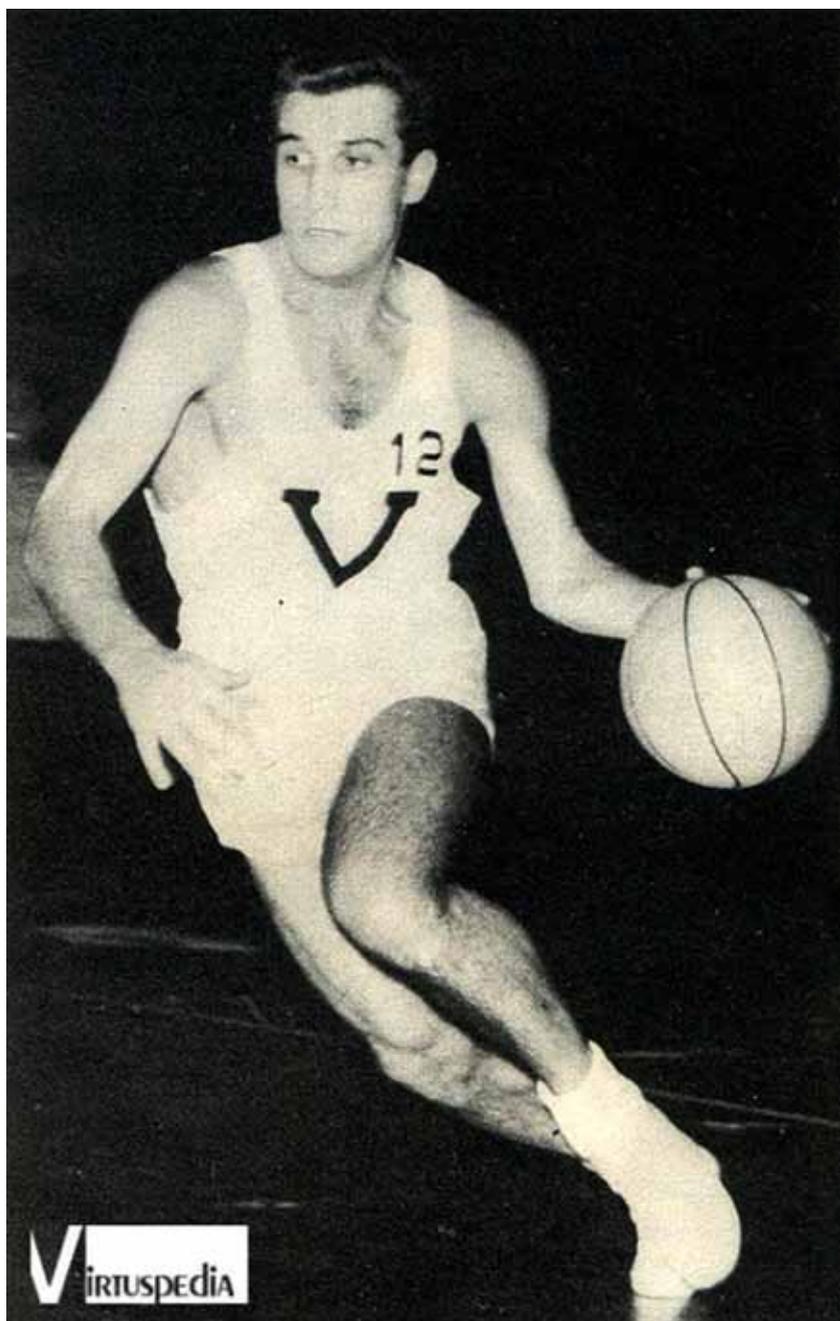
A questo punto il rottame ha assunto un'altra dignità, ma solo all'apparenza, lui è sempre sé stesso, siamo noi che gli diamo,

in funzione del ruolo, una valutazione diversa. Le cose vanno valutate per quello che sono, non per il ruolo che occupano.

Nel 1972 fui convocato al "Palazzo dei Diamanti" di Ferrara dal direttore Farina per una personale di 70 quadri di metallo. Debbo molto per questo ad Achille Cana che, in cambio di alcuni quadri, mi diede i soldi necessari alle cornici ed ai cataloghi .

Nel 1972 feci una personale alla "Loggia" di Bologna, quadri e prime sculture, poi a Spoleto, al festival dei 2 mondi. Da allora ho finito con le mostre, fino al 1977 quando ho conosciuto l'eccezionale Falchi, proprietario della più nota galleria milanese.

Da quel giorno per me sono finiti i problemi, organizzativi ed economici".



Credit Photo Virtuspedia

Ezio Liporesi



ALESSANDRO PAJOLA OLÈ

Credit Photo Virtus Segafredo



Contro Sassari la Virtus si presenta senza Zizic e Visconti. Quintetto con Morgan, Cordinier, Belinelli, Shengelia e Diouf. Sul 13-14 ci sono già stati gli ingressi di Grazulis per Diouf e Clyburn per Belinelli. Due liberi di Shengelia, canestro da sotto di Grazulis, schiacciata di Clyburn, 19-14. Lo stesso Will ruba palla e vola a canestro ma la palla va inspiegabilmente contro il tabellone: dal possibile più sette si passa velocemente al più uno, 19-18. Il primo quarto termina 21-18.

Nel secondo quarto i sardi sorpassano e scappano, 29-38, parziale di 10-24.

Bologna riesce a ridurre il distacco e si va al riposo sul 37-41.

Pajola, che Banchi non ha inserito nei primi due quarti per preservarlo, viste le non perfette condizioni fisiche, viene immesso nel quintetto del terzo quarto, tutto fatto di vecchiali guardia: con Alessandro ci sono Hackett, Belinelli, Polonara e Shengelia. Pajola impiega due secondi a dare la scossa a conferma che è l'anima della squadra: palla rubata. Passa un'altra decina di secondi e arriva la sua tripla. Pajola continua a trascinare la squadra con punti (9 con 3 su 3 nelle triple), difesa (anche 2 recuperi), assist (6).

La Segafredo vola sul 57-46, ma sul 69-49 subisce nove punti di Veronesi, 59-58.

Bologna risponde con un 9-2 (sette punti di Cordinier). Il terzo quarto termina 74-64.

Nell'ultimo quarto Pajola scende dopo due minuti, quindi dopo dodici filati (rientrerà negli ultimi quattro minuti dopo una palla persa da Morgan), subito dopo Polonara trova la tripla di un nuovo più undici, 79-68.

La Dinamo arriva a meno cinque, 83-78, ma arriva un'altra tripla di Polonara. Dopo aver toccato due volte anche il più dodici, la Virtus vince 95-85, con 19 punti di Shengelia, 14 di Belinelli, 10 di Polonara, 9 di Grazulis, Pajola e Cordinier, 8 di Hackett, 7 di Morgan, 6 di Clyburn, 2 di Diouf e Akele. Non ha segnato Tucker.

Grandi elogi finali di Banchi a Pajola e una tirata di orecchi a chi non si adegua al suo spirito: *"Abbiamo provato a far riposare alcuni elementi, ma poi alcuni giocatori hanno deciso di onorare questa maglia e questo stemma.*

Nel secondo tempo abbiamo girato la partita attraverso un quintetto coriaceo che ha visto Alessandro Pajola come leader. Mi piacerebbe che lui fosse un po' l'esempio per tutti, lui gioca in questa squadra da 10 anni, non è comune in questa epoca, è un patrimonio, tenetevelo stretto.

Ho fatto un tentativo maldestro di tutelarlo nel primo tempo, oggi c'era la volontà di cercare energie altrove, ma nell'intervallo Alessandro ha fatto capire che aveva voglia di entrare in campo per vincere.



Credit Photo Virtus Segafredo

Voglio vedere gente affamata in campo, non è facile indossare il peso di questa maglia, va compreso, e alcuni ancora non lo hanno capito. Non abbiamo nomi altisonanti che possono vantare altri team di Eurolega, dobbiamo opporre il gioco di squadra.

Sono già passati ormai due mesi, chi non lo ha ancora capito deve darsi una svegliata. Fino all'ultimo momento continuerò a spingere, anche oggi i minuti di Grazulis diventano preziosi, come quelli di Akele, perché dobbiamo cercare di accorciare la partita di alcuni, non possiamo chiedere sempre agli stessi.

L'idea iniziale era prendere gente affamata di giocare le proprie chance, questo voglio vedere: gli errori sono tollerati quando sono abbinati allo spirito di squadra, nessuno pretende di essere già performante, ma ci sono cose in termini emotivi che vanno al di là del talento.

In termini di spirito e dedizione non accetto compromessi”.

Poi arriva anche il messaggio di capitano Belinelli: *“Ci sono due cose nella vita sportiva di cui non posso fare a meno...la prima lo staff (dottori, preparatori, fisioterapisti, addetti al materiale...e la seconda Alessandro Pajola!”.*



Credit Photo Virtus Segafredo

UNA BELLA VIRTUS CEDE AL PANATHINAIKOS CON TANTI RIMPIANTI

Contro il Panathinaikos un'ottima Virtus perde in volata. Le V nere hanno a lungo inseguito, fino a meno otto toccato più volte, ma sono sempre rientrate e hanno avuto anche vantaggi: cinque volte più uno nel primo quarto terminato 18-19; due volte più due e una volta più uno nel secondo periodo, finito 43-46 con cinque punti di Clyburn nell'ultima azione (due liberi su tre e, dopo il rimbalzo offensivo di Diouf, la tripla); nessun vantaggio nel terzo quarto conclusosi 58-60 sulla schiacciata del pareggio fallita da Cordinier; nell'ultimo quarto un più uno e un più due (tripla di Hackett del 66-68). Bologna regge fino al 72-72.

Alla fine vincono i greci 77-82, ma poco prima le V nere avevano avuto nelle mani di Belinelli la tripla per impattare. Clyburn 18 punti, 6 rimbalzi e 4 assist, Shengelia 17, Cordinier 12 con anche 7 assist e 7 rimbalzi, ma anche due schiacciate fallite. Proprio queste due schiacciate più un facile appoggio fallito da Diouf sono i principali rammarichi insieme agli 8 liberi sbagliati (17 su 25)



Credit Photo Virtus Segafredo

VIRTUS-FENERBAHCE UN'ALTRA SCONFITTA IN VOLATA

Credit Photo Virtus Segafredo



Mi sto dirigendo, per l'ultima volta in questa stagione verso l'Unipol Arena, l'impianto di Casalecchio che le V nere da dicembre abbandoneranno per ritornare alla Segafredo Arena in Fiera. Un palazzo, quello di Casalecchio, che i tifosi virtussini non hanno mai amato, a dispetto dei grandi successi ottenuti, su tutti l'accoppiata Eurolegascudetto del 1998 e il Grande Slam del 2001.

Un impianto che non è mai entrato nel cuore dei tifosi forse perché li ha strappati al "Madison" di piazza Azzarita, dove ricordiamo le V nere

giocarono a che l'inizio della passata stagione, forse perché è fuori dal comune di Bologna, forse perché in una zona commerciale tra Ikea e centri commerciali, un mondo Moderno così lontano dalla tradizione Virtus. Cosa mi aspetto da questa sfida tra la Virtus, che ha con Partizan e Alba il peggiore record dell'Eurolega, e il Fenerbahce, capolista solitario. Sarà una Virtus simile a quella che, nelle ultime due gare europee casalinghe, ha battuto il Maccabi e perso in volata contro il Panathinaikos, ma probabilmente non basterà per vincere: la Segafredo dovrà fare ancora meglio, magari aggiungendo quel sacro furore che il gruppo dei giocatori degli anni scorsi ha messo in campo nel secondo tempo seguendo l'esempio dell'indemoniato Pajola che Banchi aveva tenuto a riposo nei primi due quarti ma si era visto poi costretto a inserire a inizio terzo quarto per rimontare lo svantaggio. I punti, gli assist, le palle rubate, i tuffi e la difesa di Pajola hanno entusiasmato pubblico, vecchi compagni e allenatore. Sarà però necessario che anche quei nuovi che ancora faticano ad inserirsi nel contesto, come ha chiesto Banchi domenica nel dopo gara, si diano una svegliata. La squadra ha fatto un'altra ottima gara ma alla fine ha perso ancora. Il primo quarto si è chiuso 22-23 sulla tripla di Morgan. La Virtus aveva avuto un più quattro, sul 14-10 dopo un 4-0 tutto di Zizic, il Fener era andato avanti poi 15-20. Nel secondo quarto vantaggi alterni, ma più di un possesso di distanza tra le squadre: all'intervallo 38-37 firmato dai primi punti di Clyburn. Nel terzo quarto l'equilibrio dura poco, poi Bologna allunga, 58-48 sulla tripla di Morgan. Al 30' 61-56. Nell'ultimo periodo la Virtus torna a più dieci, 69-59, poi 73-63. I Turchi impattano a 77, con tre liberi per fallo di Cordinier, che poi mette la tripla dell'80-77. Sull'80-78, lo stesso Isaia a 40 secondi sbaglia un facile appoggio e il Fener sorpassa da 3, 80-81. Due liberi Morgan, ma un'altra tripla mette Bologna a meno due, 82-84. Pajola (con 444 presenze ha superato Bonamico ed è quinto assoluto della storia Virtus, dopo Binelli, Brunamonti, Villalta e Abbio) ha la tripla del sorpasso ma la fallisce, finisce 82-86, con 23 punti di Shngelia, 18 di Zizic, 14 di Morgan, 10 di Cordinier, 8 di Clyburn, 3 di Diouf, 2 di Hackett, Pajola, Polonara. Non ha segnato Belinelli, non entrati Grazulis e Tucker.

Ezio Liporesi



DAL VENTRE DEL DALL'ARA

ROBERTO

Torna "Dal Ventre del Dall'Ara", due chiacchiere con Roberto tifoso del Bologna che vive in Svizzera

Torniamo dopo un periodo di ferma a parlare di tifo e di tifosi con la nostra rubrica dai più molto amata "Dal ventre del Dall'Ara", ricordando a tutti che se volete apparire o avete qualcosa da dire potete tranquillamente scrivere alla mail della fanzine e saremo lieti di contattarvi e darvi il dovuto spazio. Oggi ci spostiamo in Svizzera a trovare, anche se solo virtualmente, Roberto, avvocato e tifosissimo del nostro Bologna. Il nostro amico brizzolato abita nel cantone tedesco e ci racconta come da giovane sia immigrato nella terra dei formaggi con i buchi, visto che in Italia e a Bologna dopo la laurea non aveva trovato all'epoca un'occupazione che lo stimolasse e lo valorizzasse. Ora Roberto, anche se non più in Italia si è fatto strada, infatti, è a capo di pregiati studi legali, ma non ha mai rinunciato alla sua passione per il nostro Bologna. Spiega con grande orgoglio:



"In ogni studio che ho aperto c'è sempre una maglia del Bologna appesa e una sciarpa, o uno scudetto che ho comprato allo store ogni volta che sono tornato per vedere le partite, visto che ormai non ho nessun parente in città", chiosa ancora Roberto: *"Non torno molto spesso, ma cerco di scegliere le partite anche non di cartello, così sono sicuro nei distinti o in tribuna di trovare posto, tanto per me è sempre una festa quando gioca il Bologna e quando sono al Dall'Ara, non è importante il posto ma il contesto, sono riuscito a venire a vedere anche il Bologna in Champions con il Monaco, di solito parto un giorno prima e se posso mi fermo in albergo la sera prima della partita, con me viene spesso anche mio figlio Francesco, al quale ho trasmesso questa mia passione che nasce fin da quando facevo le medie e poi il liceo e l'università. Non sono mai stato di un gruppo in particolare, però ho sempre stimato la curva e spesso con gli amici di gioventù andavamo proprio in Andrea Costa, poi i tempi cambiano e gli anni passano".* Alla mia precisa domanda su cosa ne pensa del campionato attuale, Roberto si scurisce in volto e poi fa una riflessione importante: *"Ci ricordiamo tutti gli anni della serie C o della serie B quando giocavamo contro squadre mai sentite prime, che si dovevano scovare sulla cartina geografica? Certo quest'anno se Dallinga era un bomber da 19 reti a stagione ora non stavamo a fare questi discorsi, trovo che Bologna sotto questo aspetto sia rimasta sempre molto provinciale, è inutile continuare a fare i paragoni con la squadra di Motta, questo abbiamo e con questo dobbiamo andare in guerra, quando finalmente lo capiremo potremo godere fino in fondo di una formazione che secondo me è una realtà anche in questa stagione in serie A. Ovvio magari non giocherà e non vincerà tutte le gare come lo scorso anno, ma allo stesso tempo ho fiducia nei ragazzi e penso che faranno bene, la vittoria con la Roma ne è stata una prova".*

Infine ho voluto sapere da Roberto come si vive la serie A in Svizzera e lui mi ha risposto che viene molto seguita, sa anche che c'è un club a Zurigo dedicato al Bologna, e che dopo il campionato inglese la divisione italiana è sicuramente la più seguita, ci sono però troppi e tanti milanisti, interisti, juventini e anche napoletani.

Danilo Billi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Giada e Ilaria





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna